



## Una montagna di salute

La Commissione Medica della Sicilia, aderendo all'iniziativa della CCM del CAI all'interno del Festival dello Sviluppo Sostenibile 2021 di ASvis, organizza un'escursione al

### Monte Gemellaro

con la collaborazione dell'OTTO AG Sicilia

domenica 10 ottobre

Etna Sud, sentiero geologico didattico monte Grosso-monte Gemellaro. Il sentiero si snoda sul versante Sud dell'Etna, tra i 1300 e i 1500 metri di quota circa, partendo dall'ingresso pedonale di monte Concilio. Il sentiero è dedicato al geologo naturalista Carlo Gemellaro. Una passeggiata panoramica di un paio d'ore lungo un percorso in cui sono presenti anche diverse aree attrezzate, che consente ai visitatori di ammirare le eruzioni dalla seconda metà del XIX secolo ad oggi e le strutture vulcaniche come gli hornitos, i coni piroclastici, le colate laviche, i canali di scorrimento e varie tipologie di rocce vulcaniche. All'escursione già inserita nel calendario sociale della sezione di Catania del CAI, che si svolgerà a M. Gemellaro (Etna sud) ed ha valenze geo vulcanologiche, naturalistiche e della tradizione e storia dell'Etna, parteciperà anche l'OTTO AG Sicilia nell'ambito del progetto educativo del CAI. Il gruppo regionale CAI Sicilia ha appoggiato l'iniziativa "una montagna di salute Festival ASVIS 2021". Condurrà l'evento Rosalda Punturo docente di scienze geologiche Università di Catania. Saranno presenti e faranno degli interventi: il direttore dell'OTTO AG Sicilia Angelo Spitaleri, il referente per l'Alpinismo Giovanile in seno al GR Sicilia Carlo Battaglia, il direttore del soccorso alpino Sicilia Franco Del Campo e il presidente commissione medica regionale Antonino Cucuccio.

L'argomento che si vuole proporre è proprio quello di divulgare nel nostro sodalizio il concetto che svolgere attività in ambiente montano, nel rispetto delle regole di sicurezza, rappresenta una modalità sostenibile di acquistare salute e benessere, per tutti e per tutte le età, al di là di diseguità e disuguaglianze e senza lasciare indietro nessuno. Inoltre, durante l'uscita i partecipanti verranno sensibilizzati su uno dei 5 concetti chiave dell'Agenda 2030 cioè quello riguardante il pianeta: "proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future".



## Itinerario didattico Monte Grosso - Monte Gemmellaro

### STOP 4 - HORNITOS DI MONTE GEMMELLARO



L'itinerario si conclude dentro le bocche dell'apparato eruttivo di Monte Gemmellaro (Fig.10). Questo Stop consente di osservare gli hornitos (dallo spagnolo *horno* = forno) formati dall'accumulo di brandelli lavici saldati tra loro nei primi momenti dell'attività eruttiva del 1886. Ciò è stato possibile perché l'attività esplosiva durante l'eruzione aveva scarsa energia, determinando una



frammentazione parziale della lava. I brandelli eiettati ancora fusi e molto grossi, ricadevano a piccola distanza dal punto di emissione saldandosi l'un l'altro. All'interno delle bocche è possibile anche osservare peculiari strutture morfologiche simili a stalattiti, localmente note come «denti di cane». Questi ultimi sono il risultato di processi legato all'alta temperatura dei gas magmatici che hanno portato a una

parziale rifusione della volta dell'hornitos. In questi ambienti creati da attività vulcaniche recenti, si rinviene una vegetazione molto specializzata e fortemente condizionata dall'assenza di un vero e proprio suolo. In particolare briofite (muschi) e licheni costituiscono gli elementi dominanti (Fig.11). Tra le poche piante vascolari in grado di sopravvivere in queste condizioni ecologicamente molto severe, vi sono alcune specie di Crossulaceae (es. *Sedum* sp.pl., Fig.12).



Dipartimento di Scienze Biologiche  
Geologiche e Ambientali  
Corso Italia 57, 95129 – Catania  
[www.dipbiogeo.unict.it](http://www.dipbiogeo.unict.it)



Ente Parco dell'Etna  
Via del Convento 45, 95030 – Nicolosi  
[www.parcoetna.it](http://www.parcoetna.it)



Comune di Nicolosi  
P.zza Vittorio Emanuele, 95030 – Nicolosi  
[www.comune.nicolosi.ct.it](http://www.comune.nicolosi.ct.it)



Dipartimento Regionale  
Azienda Foreste Demaniali



## Itinerario didattico Monte Grosso - Monte Gemmellaro



Lunghezza: ~ 2 chilometri  
Dislivello massimo: ~ 100 metri  
Tempo di percorrenza: ~ 2 ore  
Accessibilità: per tutti



PARCO DELL'ETNA



Comune di Nicolosi



Dipartimento Regionale  
Azienda Foreste Demaniali



UNIVERSITÀ  
degli STUDI  
di CATANIA



PIANO NAZIONALE  
LAUREE SCIENTIFICHE

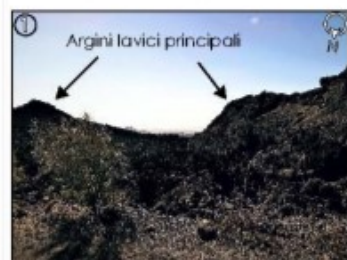




# Itinerario didattico Monte Grosso - Monte Gemmellaro

## STOP 1 - ARGINI E SOVRAPPOSIZIONI DI COLATE

L'itinerario è dedicato al geologo-naturalista Carlo Gemmellaro (1787-1866) e lungo il percorso è possibile ammirare evidenze di varie eruzioni vulcaniche occorse a partire dalla seconda metà del XIX sec. sino ai giorni nostri. Il primo STOP è ubicato a circa 150 metri dal punto di partenza e consente di attraversare una serie di rilievi lavici (Figg.1,2) relativi all'eruzione del 2001, al di sotto della quale si trovano, affiancate, le colate del 1886 e 1892 (Fig.3). Questi rilievi



sono significativi perché narrano l'evoluzione morfologica della colata lavica. Essi hanno un'altezza di quasi 10 metri e si sono formati quando la lava ha iniziato a raffreddarsi perdendo calore nelle sue porzioni più esterne, dando origine ad argini principali e successivamente a quelli secondari, chiaramente visibili in questo STOP. Circa 100

metri più a sudest si possono osservare le sovrapposizioni di colate

laviche di età differenti, riconoscibili dal netto contrasto cromatico (Fig.3). Questa differenza di colore è da attribuire alla presenza di licheni biancastri, i quali hanno bisogno di tempo per poter crescere e svilupparsi facendo al contempo una datazione relativa delle colate laviche e offrendo spunti di riflessione sul principio di sovrapposizione stratigrafica.



## STOP 2 - LAVA BLOB

A circa 850 metri dal punto di partenza è ubicato il secondo STOP, dove è possibile ammirare una delle strutture più peculiari derivate dall'attività eruttiva del vulcano, qui denominata come «Lava Blob». Si tratta di una struttura di lava pseudosferica (Fig.4) di dimensioni metriche. Essa può essere spiegata come un'estrusione della porzione più interna e fluida della colata che si verifica quando la lava, nel suo scorrere verso il basso incontra un ostacolo, producendo una pressione che letteralmente spinge verso l'alto la porzione più fluida del flusso di lava. Questa porzione può essere in grado di rompere la parte esterna solidificata, dando origine a questa peculiare morfologia. A volte questi blob possono rimanere al di sopra della superficie di lava ma più spesso se ne allontanano rotolando al di fuori della colata lavica. I processi di colonizzazione delle colate rappresentano uno dei fenomeni più interessanti in ambito ecologico, poiché testimoniano l'evoluzione nel tempo di specie e comunità vegetali da stadi iniziali, molto pionieri, verso quelle più mature e stabili.



Lo stadio iniziale, quello con le caratteristiche più pioniere, è rappresentato da una vegetazione lichenica dominata da *Stereocaulon vesuvianum* Pers. (Fig.5), mentre un specie che contribuisce in maniera significativa al processo di colonizzazione è la Ginestra dell'Etna (Fig.6).



## STOP 3 - XENOLITI SEDIMENTARI



A circa 1500 metri dal punto di partenza si raggiunge il terzo STOP. Qui è possibile osservare esempi di xenoliti sedimentari (Figg.7,8), ovvero frammenti di rocce di colore biancastro, inglobate sia nelle porzioni massive che brecciate della lava. Gli xenoliti derivano il loro nome dalla composizione di due parole greche, *xénos* (ξένος) che vuol dire estraneo e *lithos* (λίθος)

che vuol dire pietra. Si tratta di frammenti di arenaria quarzosa che

costituisce la colta sedimentaria sopra la quale si trova l'edificio vulcanico etneo. Durante la risalita, il magma ha «strappato» dei frammenti di quarzarenite portandoli in superficie, permettendoci di acquisire informazioni, su porzioni altrimenti inaccessibili, della crosta terrestre. Durante il trasporto, queste rocce vengono alterate dal calore e dai



gas della lava e per questa ragione, hanno una notevole sfaldabilità e una colorazione variegata dal bianco all'ocra. Nell'osservare i frammenti di quarzarenite, si noterà altresì l'aspetto vacuolare della porzione massiva della colata lavica (Fig.9). I vacuoli sono bolle di gas intrappolate all'interno della colata al momento del suo raffreddamento. La distribuzione e la dimensione di tali vacuoli non sono omogenee, ma variano in funzione del livello della colata osservato.